

DOMENICA 24 GENNAIO

**numero speciale
dell'Unità**

Una grande inchiesta su «I comunisti nel 1965»

l'Unità del lunedì

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

GIOVEDÌ

il PIONIERE

del'Unità

Il peso e gli orientamenti del P.C.I. nella profonda crisi che scuote il governo e il Paese

Dopo la sciagura di ieri

Bonassola chiede una inchiesta

L'ordine del giorno votato dal Consiglio comunale riunito in seduta straordinaria - Migliorano i feriti - Stamane i funerali delle vittime

Dal nostro inviato

BONASSOLA, 17
Il consiglio comunale si è riunito in seduta straordinaria in una stanzetta dello stesso municipio, per decidere di operare con urgenza, di settare le strade in qualche modo; sui tetti di molte case, altri operai riparano gli squarci, quando non sono ancora stati riparati. Ma non grandi lavori, impratiati dalle Ferrovie dello Stato per impedire alla pioggia di penetrare negli appartamenti; sulla strada ferrata, già da questo mattino, i treni sono tornati a transitare i treni; sulla porta del Municipio è stato affisso un foglietto: «Attenzione. L'edificio municipale. Chi entra lo fa a suo rischio e pericolo».

Per tutta la notte e nella giornata di quest'oggi, Bonassola ha continuato a riparare le ferite prodotte dalla spaventosa esplosione di ieri. Gli operai, peraltro, hanno fatto un chiodo, non concedendosi neppure un'ora di riposo: le loro famiglie, le donne e i bambini, hanno cercato riparo notturno nelle stalle o nelle poche case che l'esplosione ha risparmiato. Molte invece le case scoppiate, quindi senza senza vetri alle finestre, numerosissime senza aver avuto gli infissi: le serrande e le porte scardinate. In alcune, stantotte mancava anche la luce elettrica. Una situazione, insomma, da tempo di guerra dopo un bombardamento. E' impressionante, ancora oggi, vedere le centinaia di proiettili di ogni sorta (fiamme colorite, granate di rotaia, pietre) che l'esplosione ha disseminato fino a centinaia di metri di distanza. Caduti a pioggia su tutto il paese, questi proiettili avrebbero potuto provocare una strage ancora più grande, se a quell'ora la maggiore parte della popolazione non si fosse trovata a casa, uscendo l'ora del pranzo di mezzogiorno.

A pochi chilometri di distanza, a Levanto, sei viaggiatori dell'accelerato sono ancora ricoverati in ospedale. Per fortuna, anche le condizioni di due di essi, i più gravi, l'operaio Nicola Bardotti, 50 anni, e lo studente Enrico Bersiglio, 18 anni, sono notevolmente migliorate. Tutti gli altri feriti sono invece stati dimessi dopo essere stati medicati.

Sempre a Levanto sono state allestite delle sale mortuarie, per le quali, in cinque bare, quelle dei feriti, sono state allineate nella sede della società che sta effettuando il raddoppio della linea ferroviaria: tre sono state deposte nella sacrestia della Chiesa di San Rocco (dalla quale partono le due distinte alla volta dei funerali), un'altra nella casa della studentessa 18enne Giuseppeppa Borgnotta, è stata portata nella sua abitazione. La popolazione di Bonassola piange i suoi morti, è solidale con i feriti e i contusi (tra i quali c'è anche un marinaio), è all'opera per riportare alla normalità la vita del paese: ma è anche decisa a chiedere due cose: che si faccia un'inchiesta seria e approfondita per accertare le cause che hanno provocato la tragedia e si evitino i canoni al più presto, interamente, i danni subiti.

Si è fatto interprete di questi sentimenti il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco Pietro Valdimiro, che alle 16,15 di quest'oggi si è riunito in seduta straordinaria per approvare un ordine del giorno contenente le sue richieste, che verrà trasmesso al Governo. Anche questa è stata una riunione di emergenza, senza formalità, tenuta in una stanzetta dell'ambulatorio medico comunale, perché il Municipio ha dovuto essere evacuato.

avere osservato un

Piero Carr
(Segue a pag. 6)

Un nuovo corso politico

sempre più palese la crisi nella maggioranza

Imbarazzo nel governo per l'articolo del segretario del PSI

Il piano: documento di studio o disegno di legge? - Continuano le polemiche nella DC in attesa del Consiglio Nazionale rinviato al 27 prossimo

L'incapacità della coalizione governativa ad affrontare in modo univoco i problemi economici e politici che sono di fronte al paese, appare ormai giorno in giorno più evidente. La domenica politica ha fatto, ieri, ancora una volta occasione al manifestarsi più aperto dei dissensi esistenti all'interno della maggioranza.

L'articolo di fondo di De
Carlini è stato accolto con
barazzo negli ambienti go-
vernativi, mentre da parte
oppositiva si è formato un tipo
Resto del Carlino e la Na-
zione, si è gridato immedia-
tamente alla scandalo: «De
Carlini, scrive Mattioli, si op-
pone alla linea di Carli e di
Colombo». In effetti De Mar-
tino, nel suo caso, è un po' di-
fidente nei confronti della
linea, non può più accettarsi la
tesi che il rimedio «si ponga
in termini puri e semplici
accumulazione capitalistica»,
perché questo, oltre a non es-
sere vero, è anche contraria-
rio a quanto si è detto in ter-
mini dell'economia, elemento
fondamentale della quale è il
mercato interno. Questa crisi,
non dissimile da quelle
avanzate dal ministro Pa-
rolo, viene però praticamente
portata nella risposta al
punto da De Carlini: il qua-
dro della Dc preferisce
fare alcun riferimento all'
parte che si riferisce alle
ellette economiche, e conduce
anzi, stancamente, la sua po-
mica con il Psi riaffermando
la lealtà e l'impegno con
De Martino. De Carlini vuole
la collaborazione con gli
altri partiti sul piano politico
programmatico ».

PIANO QUINQUENNALE AL

R. Ma sul tema delle scelte e delle prospettive economiche, che non necessariamente misurarsi, nei prossimi giorni le forze politiche sia in sede governativa sia in sede parlamentare. A Montecitorio è stata presentata sabato una tempestiva iniziativa legislativa, che si avvanza proposte per una rapida soluzione della crisi edilizia (150.000 sono ad oggi edili disoccupati), altre interpellanze ed interrogatorio relative alla situazione economica, con particolare riguardo alla situazione della carta, della industria metalmeccanica e tessile) saranno presentate tra lunedì e martedì.

Il governo, che ha già annunciato la riapertura della Camera — martedì 19 — di fronte alla richiesta urgente della discussione. Contemporaneamente, giovedì il Ciri dovrà prendere in considerazione il progetto di legge del dispendio preparato dal ministro del Bilancio.

Subito dopo l'esame del CIR, piano dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri. Il documento è stato inviato al CNEL e quindi al Parlamento. L'approvazione parte del Consiglio dei Ministri è indispensabile se si vuole dare al piano, così come si dice, il carattere di legge. I socialisti, il carattere di segno di legge. Da parte di Colombo e dei dorotei invece sostiene che il piano dovrebbe avere solo il carattere di materiale di studio, se il carattere impegnativo del provvedimento legislativo (E' così che sosteneva, proprio in Italia, quotidiano della sinistra milanese, quando scriveva che il piano era solo un sistema economico, nel quale l'amministrazione pubblica non riesce a controllare e coordinare gli investimenti statali perché mancano gli strumenti, si possa, di punto in bianco, controllare gli investimenti privati).

... (Segue a pag. 6)

Continua il lento declino del vecchio statista

Churchill «sempre più debole»



